This page was exported from - L'Argine
Export date: Tue Apr 15 7:04:12 2025 / +0000 GMT

Ciampi, uomo di Stato dalla tempra non comune

Stamane, a quasi 96 anni, è morto un grande uomo di Stato, **Carlo Azeglio Ciampi**.
Livornese e laureato in lettere e filosofia alla ?**Normale**? di **Pisa**, dopo la guerra, si laurea in giurisprudenza.
Dopo l'8 settembre 1943, **Ciampi** rifiutò di aderire alla **RSI**, rifugiandosi, in **Abruzzo**, dove trovò il maestro **Guido Calogero**, condannato al confino. Nel 1944, con un gruppo di persone, fra cui lo stesso **Calogero** ed altri antifascisti, da **Sulmona** si mise in marcia per raggiungere gli Alleati e la **brigata Majella**. Il diario di quella traversata fu donato da **Ciampi** stesso al liceo scientifico di **Sulmona**, in una sua visita per l'inaugurazione de "Il sentiero della libertà". Dopo una breve militanza nel **Partito d'Azione**, **Ciampi** non ha più aderito ad alcun partito.

Entrato in **Banca d'Italia** nel 1946, ne diviene **Capo del Servizio Studi**, **Direttore generale** e **Governatore dal 1979**, dopo una delle storie più brutte dell'**Italia** del dopoguerra: l'attacco forsennato della parte più oscura della politica e della magistratura romana al **Governatore Paolo Baffi** (un gigante dell'**Italia repubblicana**) e al suo braccio destro **Mario Sarcinelli**. Una vicenda che lo segnò profondamente. Con le sue straordinarie doti di diplomatico (erano i tempi di **Craxi**, **Andreotti** e **Forlani**, mica dei ?miracolati? di oggi), nei suoi 14 anni da Governatore, **Ciampi** riporta ai massimi livelli l'autorevolezza della Banca. Sotto il suo impulso, nel 1981 viene siglato il 'divorzio' tra **Tesoro** e **Banca d'Italia** che non è più obbligata ad acquistare i titoli di Stato. Per sconfiggere l'inflazione, altissima in quegli anni, era necessario combatterne le cause e la spesa pubblica fuori controllo era una di queste. All'epoca **Ciampi** scriveva: "Il ritorno a una moneta stabile richiede un vero cambiamento di costituzione monetaria, che coinvolge la funzione della **Banca centrale**, le procedure per le decisioni di spesa pubblica e quelle per la distribuzione del reddito. Prima condizione è che il potere della creazione della moneta si eserciti in completa autonomia dai centri in cui si decide la spesa?.

Da **Presidente del Consiglio** (1993 ? 1994) guida un governo di transizione: tecnico e di 'pronto intervento', col compito di salvare la reputazione della politica screditata dagli scandali di '**Mani Pulite**'. Come oggi ha fatto qualcuno, indegno del ruolo che occupa, da alcuni esponenti del **Governo Berlusconi** del 1994 ricevette attacchi meschini sulla sua carica di Governatore onorario, che non comporta alcun ruolo o potere.

La tempra di **Ciampi** è stata sempre fuori dal comune. Tornato al governo a capo dei tre dicasteri economici nel **governo Prodi** (fino all'ottobre 1998) e in quello **D'Alema** (fino al maggio 1999), fornì un contributo fondamentale alla partecipazione dell'**Italia** all'euro, sin dalla sua creazione. In particolare, va ricordata la manovra di bilancio del settembre 1996 che ha abbattuto di oltre 4 punti percentuali il **rapporto deficit/PIL**, cioè il **parametro di Maastricht** allora di più arduo conseguimento per l'**Italia**. Con **Helmut Kohl**, amico di lunga data, **Ciampi** è uno dei padri della moneta unica. In una intervista alla **Stampa** di qualche anno fa dichiarò in proposito: ?**Helmut Kohl** aveva le idee chiare e modi di intervento adeguati e decisi. Fummo noi, insieme, a permettere il decollo della moneta unica e dell'**Europa** quando si trattò di fare l'euro».

Nel 1999 venne eletto alla prima votazione e con larga maggioranza **Presidente della Repubblica**.
Nella nuova veste, cercò di trasmettere agli italiani il sentimento patriottico del **Risorgimento** e della **Resistenza**, rappresentati dall'

Inno di Mameli e dal tricolore. **Ciampi**, come **Sandro Pertini**, ebbe sempre un alto indice di gradimento popolare, con una media nei sondaggi tra il 70 e l'80% (persino gli elettori del nord-est leghista gli assegnavano due terzi di consensi), rimanendo sempre la figura nella quale gli italiani riponevano piena fiducia.

Come **Pertini** e poi **Napolitano**, pure **Ciampi** assistette a una finale di calcio dell'I**talia**; era infatti presente allo stadio di Rotterdam nella sfida di **Euro 2000**, ma, a differenza degli altri due Presidenti, non ebbe modo di portare in **Italia** la Coppa.
Nel discorso agli italiani di fine anno 2005 **Ciampi** sintetizza così il suo ruolo di **Capo dello Stato**: "L'essere chiamato a rappresentare l'**Italia**, a essere garante della sua **Costituzione**, l'ho vissuto non solo come un altissimo mandato, ma soprattutto come un dovere, una missione. Per questo ho voluto abitare, con mia moglie, sin dal primo giorno, nel **Quirinale**: da sette anni è la mia casa, **la casa del presidente della Repubblica**, **la casa degli italiani**". Fondamentale in tutta la sua vita l'apporto affettuoso, discreto e costante della consorte, **signora Franca Pilla**.

Ho conosciuto **Ciampi** nel mio quarantennale lavoro in **Banca d'Italia**. Il suo sguardo mite, il suo sorriso celavano tuttavia un carattere di ferro. Era generoso e gentilissimo, mai alzava la voce, però non tollerava slealtà e cattive azioni. Premiava i migliori, sapeva mandare avanti i giovani talenti, ma non c'era modo di recuperare la sua fiducia in caso di dolo. Tra i suoi collaboratori il ?delfino? (sul quale concordava tutta la dirigenza) era **Tomaso Padoa Schioppa**. Doveva essere lui il successore ma i politici della Prima Repubblica gli preferirono **Lambero Dini**, poco amato in azienda in quanto esterno imposto dalla politica dopo le dimissioni di **Baffi** e **Sarcinelli**. **Ciampi** tenne duro e alla fine venne trovata una soluzione di compromesso con la scelta di **Antonio Fazio**.

Ciampi concluse molto bene bene la carriera in **Banca d'Italia**; all'interno, eravamo tutti convinti che stesse iniziando per lui una onorata pensione. Iniziò invece la sua stagione più luminosa, quella del **Ciampi uomo di Stato**, nella quale raccolse i frutti della sua tenacia, della sua capacità di scegliere i migliori e del metodo di lavoro appreso nei precedenti quarant'anni di attività.